



farmaDAY



FOFI 100 ANNI 1912-2012

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno IX – Numero 1777

Venerdì 20 Marzo 2020 – S. Alessandra Martire

AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Coronavirus, non c'è alcuna prova che l'ibuprofene peggiori covid-19
5. Mal di testa al risveglio, che relazione c'è con il sonno?



Prevenzione e Salute

6. Coronavirus, Mascherine: caratteristiche.
7. Coronavirus: cos'è e come difendersi, grafica per grafica



Proverbio di oggi.....

E' tutto casa e cchiesia, Persona onesta, che percorre la retta via "

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



**INSIEME, SENZA PAURA,
CE LA FAREMO.**

**I FARMACISTI NAPOLETANI
APPARTENGONO
ALL' ITALIA
CHE NON MOLLA**

GRAFICA SEMA



Dove la **storia** diventa **futuro**

AL TUO FIANCO OGNI GIORNO DI PIÙ.

SCIENZA E SALUTE**CORONAVIRUS, NON C'È ALCUNA PROVA CHE L'IBUPROFENE PEGGIORI COVID-19**

La posizione dell'Agenzia europea dei medicinali, dopo le dichiarazioni del ministro della Salute francese. Oms: per automedicazione meglio il paracetamolo

Non ci sono prove scientifiche che dimostrino che l'**IBUPROFENE**, farmaco antinfiammatorio ampiamente utilizzato, possa aggravare gli effetti del coronavirus Sars-CoV-2.

Nel dibattito partito dalla Francia è intervenuta — ultima in ordine di tempo — l'[Agenzia europea per i medicinali](#) (Ema):

«All'inizio del trattamento della febbre o del dolore dovuti a Covid-19 (*la malattia causata dal nuovo coronavirus*), i pazienti e gli operatori sanitari devono considerare tutte le opzioni di trattamento disponibili, incluso il **PARACETAMOLO** e i **FANS**, farmaci antinfiammatori non steroidei.

Ogni medicinale ha i suoi benefici e rischi, che devono essere presi in considerazione insieme alle Linee guida europee, molte delle quali raccomandano il paracetamolo come opzione di primo trattamento nella febbre e nel dolore».

Dunque pazienti e medici possono continuare a utilizzare i Fans (come per es. l'*ibuprofene*), alla dose minima efficace per il periodo più breve possibile, come previsto dalle Linee guida.

«In ogni caso — conclude l'Ema — attualmente non ci sono ragioni per interrompere il trattamento con ibuprofene. Ciò è particolarmente importante per i pazienti che assumono il farmaco o altri Fans per malattie croniche».

L'EMA SEGUE SVILUPPI

«A maggio 2019 — ricorda l'Agenzia — il nostro Comitato per la sicurezza ha iniziato una revisione dei farmaci antinfiammatori non steroidei **ibuprofene** e **ketoprofene**, a seguito di un'indagine dell'Agenzia francese per la sicurezza dei medicinali che suggeriva come l'infezione dovuta alla varicella e alcune infezioni batteriche possano essere aggravate da questi prodotti.

Nei foglietti illustrativi di molti Fans è scritto che gli effetti possono mascherare i sintomi di un peggioramento dell'infezione».

Rispetto al loro uso nel contesto della pandemia di Covid-19, l'Agenzia europea «sta monitorando attentamente la situazione, invita a condurre nuovi studi per valutarne gli effetti ed esaminerà tutte le nuove informazioni che saranno disponibili».

Era stato il ministro francese della Salute, Olivier Véran, a scatenare il dubbio con una dichiarazione pubblicata su Twitter e diventata presto virale.

Prendere farmaci anti-infiammatori, come quelli a base di ibuprofene o di cortisone —, «potrebbe essere un fattore aggravante dell'infezione da nuovo coronavirus. In caso di febbre, prendete del paracetamolo. Se siete già sotto antinfiammatori, o in caso di dubbio, chiedete consiglio al vostro medico».

ANTIPERTENSIVI

Come spesso accade per le informazioni affidate ai social, se ne è perso il controllo.

Girano in Rete messaggi secondo cui farmaci usati da migliaia di persone (**antinfiammatori, appunto, ma anche antipertensivi**) accelererebbero e aggraverebbero il quadro clinico dei malati di Covid-19.

Sui farmaci antipertensivi (**ACE-inibitori e Sartani**) e il loro presunto effetto sulla trasmissione ed evoluzione della malattia, è intervenuta l'Agenzia italiana del farmaco, dopo la posizione espressa da diverse Società scientifiche. In una nota ufficiale, l'Aifa ha spiegato che ad oggi non esistono prove, basate su studi clinici o epidemiologici, sul presunto effetto di questi farmaci in Covid-19.

Al momento si tratta «solo di ipotesi molecolari verificate con studi in vitro».



NON SOSPENDERE CURE

Pertanto, prosegue l'Aifa, «si raccomanda di non modificare la terapia in atto con antipertensivi nei pazienti ipertesi ben controllati, in quanto esporre pazienti fragili a potenziali nuovi effetti collaterali o a un aumento di rischio di eventi avversi cardiovascolari non appare giustificato».

Per lo stesso motivo, rispetto all'ipotesi di utilizzare farmaci ACE-inibitori e sartani anche in persone sane a fini preventivi, «è opportuno ricordare - continua l'Aifa - che tali farmaci vanno utilizzati esclusivamente per il trattamento delle patologie per cui c'è un'indicazione approvata e descritta nel foglietto illustrativo».

COVID-19 E IPERTENSIONE

«Non esistono evidenze che associno l'ipertensione a Covid-19 — conferma la Società italiana dell'ipertensione arteriosa (Siia) —:

- ❖ *se l'ipertensione fosse un fattore predisponente all'infezione da coronavirus, dovrebbero esserci più pazienti ipertesi tra i malati, rispetto a quanto osservato nella popolazione generale.*

Inoltre non esistono evidenze cliniche nell'uomo che associno l'assunzione di ACE-inibitori o sartani a Covid-19.

Allo stato attuale non possiamo dire che migliorino né che peggiorino la suscettibilità all'infezione. Infine non esistono dati clinici in pazienti che possano confermare l'effetto dannoso o protettivo di ACE-inibitori e sartani nel contesto della pandemia.

Pertanto la Siia ribadisce che, in pazienti ipertesi stabili con Covid-19 o a rischio di infezione, il trattamento con antipertensivi deve essere eseguito secondo le raccomandazioni contenute nelle Linee guida.

Analogamente, in tutti i pazienti attualmente in terapia con ACE-inibitori, sartani o farmaci per lo scompenso cardiaco, tali terapie non devono essere sospese. Nei pazienti con Covid-19 con sintomi gravi o sepsi, ACE-inibitori e sartani, alla stregua di tutti gli altri farmaci antipertensivi, devono essere usati o sospesi analizzando il singolo caso».

PARACETAMOLO

Per quanto riguarda gli antinfiammatori, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha raccomandato a chi riscontra sintomi che fanno sospettare il contagio da Covid-19 di non assumere l'ibuprofene di propria iniziativa, ma solo se prescritto dal medico.

Il portavoce dell'Oms Christian Lindmeier ha sottolineato che gli esperti «stanno effettuando approfondimenti a riguardo per dare indicazioni più precise.

Nel frattempo raccomandiamo il paracetamolo, non l'ibuprofene, per l'automedicazione».

È infine da segnalare che alcuni esperti hanno espresso dubbi sull'uso di ibuprofene. Per esempio in un articolo pubblicato sul *British Medical Journal* si riporta l'opinione di Ian Jones, professore di Virologia all'Università inglese di Reading, secondo cui le proprietà antinfiammatorie dell'ibuprofene potrebbero indebolire il sistema immunitario, rallentando il processo di recupero nei pazienti con Covid-19.

Jones ha valutato le somiglianze tra il nuovo virus Sars-CoV-2 e quello della Sars.

(Salute, Corriere)



PREVENZIONE E SALUTE

CORONAVIRUS: cos'è e come difendersi, grafica per grafica

Di seguito una carrellata di immagini.

Tutto quello che sappiamo sul Coronavirus

DI CHE SI TRATTA

- I coronavirus sono una vasta famiglia di virus
- Causano malattie che vanno dal comune raffreddore a patologie respiratorie gravi
- Il virus Sars-CoV-2 è stato identificato per la prima volta a Wuhan, in Cina, alla fine del 2019
- La malattia che il patogeno provoca è stata chiamata CoVid-19

Le persone più a rischio sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti

I SINTOMI PIÙ COMUNI

Raffreddore

Mal di gola

Tosse

Polmonite

Febbre

Difficoltà respiratorie

Sindrome respiratoria acuta

Insufficienza renale

COME SI TRASMETTE

- Il virus si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata

Saliva
Starnuti
Colpi di tosse
Contatti diretti personali
Mani che toccano bocca, naso o occhi

PERIODO DI INCUBAZIONE

Si stima che vari tra 2 e 11 giorni

Fino ad un massimo di 14 giorni

CURA

Non esiste un vaccino. Per realizzarne uno ad hoc si stima ci vogliano tra i 12 e i 18 mesi

I sintomi possono essere trattati

centimetri - HUB

Come funziona il tampone faringeo

- 1. Il medico preleva un campione di muco e saliva dalla mucosa della faringe posteriore attraverso un bastoncino cotonato**
- 2. Il bastoncino viene immerso in un gel, inserito in un contenitore ad hoc e conservato a +4°C**
- 3. Il campione viene spedito a un laboratorio di virologia specializzato. L'analisi richiede dalle 4 alle 6 ore**

Come evitare il contagio

- 1 NON TOCCARSI** occhi, naso e bocca con le mani sporche
- 2 ALLONTANARSI** da chi starnutisce o tossisce
- 3 Starnutire o tossire** in un FAZZOLETTO USA E GETTA e gettare subito il fazzoletto
- 4 Mantenere una BUONA IGIENE** delle superfici
- 5 LAVARSI SPESSO** (e bene) le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi

IN CASO DI SINTOMI SOSPETTI

Non recarsi al Pronto soccorso o nello studio del medico di base ma **chiamare il numero 112**; (nelle Regioni dove non è attivo chiamare il 118).

Non chiamare il 112 se non c'è un'emergenza.

Per **informazioni generali** chiamare il **1500**. Per chi vive nelle regioni dove è stata disposta la quarantena è stato attivato il numero **800894545**

SCIENZA E SALUTE**MAL DI TESTA AL RISVEGLIO,
CHE RELAZIONE C'È CON IL SONNO?**

*Il legame tra disturbi del **sonno** e **mal di testa** è molto saldo ed è a doppio filo.*

Da un lato l'insonnia, ma non solo, può lasciare in eredità questo disturbo, dall'altro chi soffre di mal di testa, ad esempio di **emicrania**, rischia spesso di non godere di un sonno ristoratore.

Chi si sveglia al mattino con un forte dolore al capo, non occasionale, farebbe bene a rivolgersi al medico per individuare la causa di questa condizione e indagare sulla relazione tra riposo notturno e mal di testa.

D'altronde il legame non è casuale: sono le stesse **aree cerebrali** a controllare sonno e mal di testa.

Ne parliamo con il dottor **Vincenzo Tullo**, specialista neurologo e responsabile dell'ambulatorio sulle cefalee di Humanitas.

CEFALEE E SONNO

La correlazione tra sonno e cefalee è variegata.

Per cominciare, le ore notturne possono essere il periodo in cui si è colpiti da una crisi di mal di testa ed ecco perché, rispetto alla popolazione generale, i pazienti che soffrono di mal di testa hanno un rischio maggiore di soffrire di disturbi del sonno.

I pazienti che sono affetti da **cefalea a grappolo**, una delle forme più invalidanti di cefalea, spesso possono dover fare i conti con un attacco notturno di mal di testa, in particolare durante la fase REM del sonno.

Anche chi soffre di emicrania ne sa qualcosa: buona parte delle crisi emicraniche si verifica tra le quattro e le nove del mattino e non è quindi così infrequente che gli emicranici si sveglino con la sensazione di non aver riposato a sufficienza.

La ricerca scientifica ha documentato, poi, una forma particolare di mal di testa notturno, ovvero la cosiddetta **cefalea ipnica**, che sorge esclusivamente durante il sonno ed è causa di risveglio.

«Questo tipo di cefalea, caratterizzata tendenzialmente da un dolore bilaterale nei 2/3 dei casi, è pressoché tipica dell'età avanzata e il dolore è lieve-moderato (severo in 1/5 dei pazienti) con una durata fino a 4 ore dopo il risveglio», spiega il dottor Tullo.

(Salute, Humanitas)

**TINTURA PER I CAPELLI non più di 6 volte all'anno: provoca
CANCRO AL SENO**

Tinta per capelli? Non più di 6 volte l'anno e preferibilmente con prodotti naturali che riducano il rischio di danni, incluso il tumore.

Ad allertare le donne il chirurgo senologo Kefah Mokbel del Princess Grace Hospital di Londra, che ha portato avanti delle ricerche in cui si evidenzia che le donne che si colorano i capelli corrono il 14% di pericolo in più di cancro mammario, riporta il *'Daily Mail'* online.

Occorre dunque ridurre il ricorso a prodotti cosmetici per capelli, soprattutto se sintetici, ammonisce l'esperto. Meglio optare per henné, barbabetola, rabarbaro o altre piante con proprietà coloranti naturali e prive di rischi per la salute. «**Anche se sono necessari approfondimenti**, i nostri risultati suggeriscono che l'esposizione alle tinte per capelli può contribuire al cancro del seno. Meglio optare per coloranti naturali e sottoporsi sempre a screening preventivi dall'età di 40 anni in su». *(Salute, Il Mattino)*



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS:
PREFETTO di NAPOLI: Forniture D.P. I. alle Farmacie



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

Prot./Gab.Com.Doc.

Napoli, data protocollo

AL SIG. RESPONSABILE DELL'UNITA' DI CRISI
REGIONALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

NAPOLI

Oggetto: forniture D.P.I. alle farmacie.

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, che è stato ricevuto in data odierna dallo scrivente, nel comunicare di aver preso atto positivamente dell'iniziativa assunta dalla Regione Campania in merito alla facoltà, per le farmacie, di aprire a battenti chiusi, ha tuttavia rappresentato forti criticità nell'approvvigionamento di D.P.I.

Al riguardo, ha chiesto di considerare, in occasione dei futuri approvvigionamenti, la categoria dei dipendenti delle farmacie, quali presidi essenziali di pubblica necessità, tra quelle prioritarie per la distribuzione dei dispositivi.

Nel condividere tale esigenza, si rappresenta quanto sopra per i seguiti di competenza.

IL PREFETTO
(Marco Valentini)

Marco Valentini

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il Dirigente UQD06
Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione



**FEDERAZIONE ORDINI
FARMACISTI ITALIANI**



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

Via Toledo n. 156 – 80132 Napoli
UFF. Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
email: info@ordinefarmacisti.it - www.ordinefarmacisti.it

COVID-19
INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI

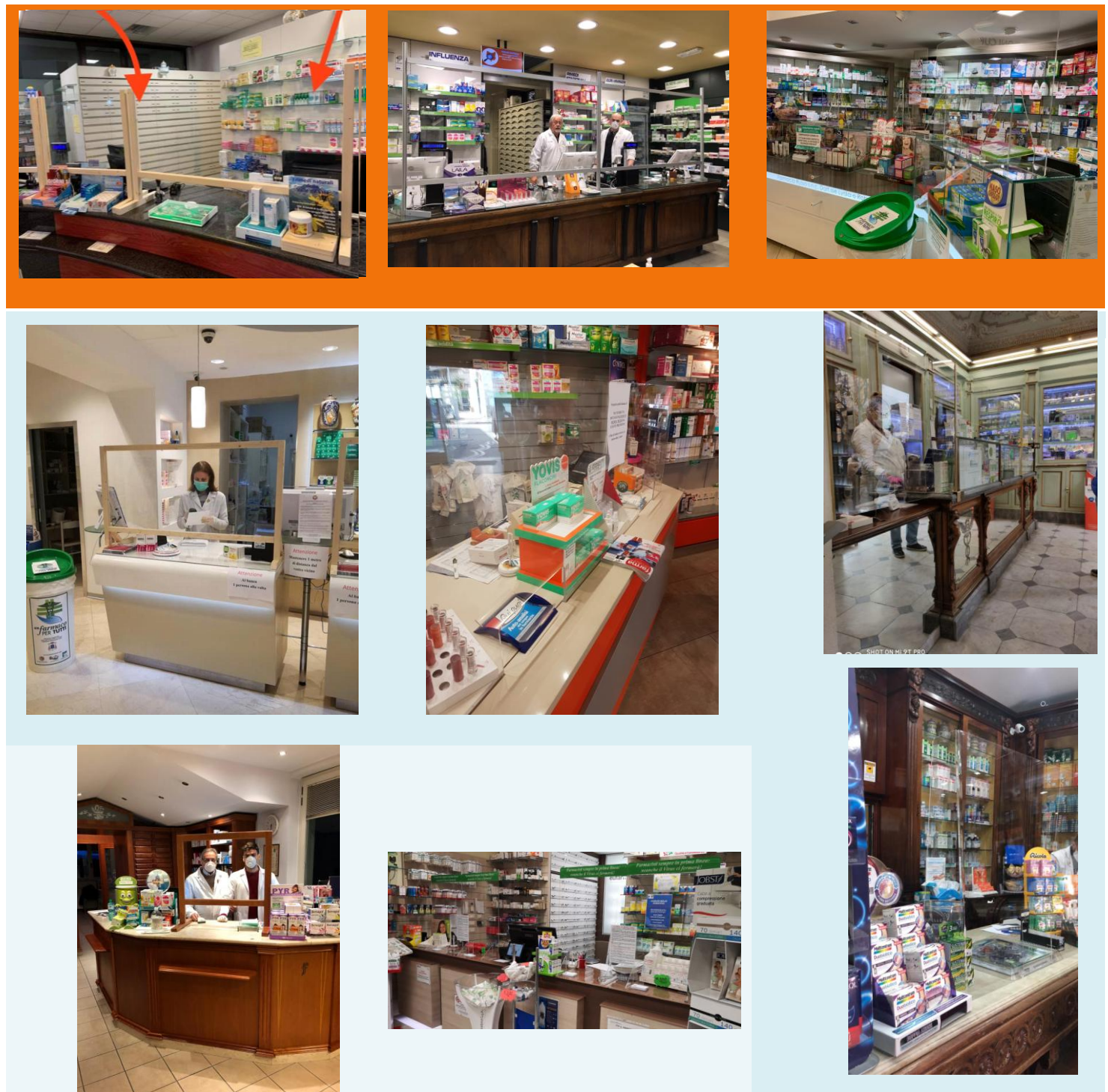
1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITÀ' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in **plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

Di seguito i links dove poter visionare il Filmato realizzato con il Prof. Giulio TARRO.

Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>

Comunicato Stampa Enpaf 18 marzo 2020 - DIFFERIMENTO SCADENZE CONTRIBUTIVE



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, l'Enpaf, con atto presidenziale, in data odierna ha disposto il

❖ **differimento dei termini di pagamento delle quote contributive dovute dagli iscritti per l'anno 2020.**

❖ Gli importi saranno posti in riscossione tramite bollettini bancari con prima scadenza al **30 giugno 2020** anziché 30 aprile 2020.

E' un atto dovuto – afferma Emilio Croce, Presidente della Cassa - alla luce delle difficoltà che la categoria, e non solo, sta attraversando in un momento così delicato per tutto il Paese.

Non appena terminata la fase emergenziale, il Consiglio di amministrazione della Fondazione assicurerà **i necessari interventi di sostegno economico ai colleghi in difficoltà, che andranno ad integrare quelli già previsti dal Governo con il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020**".